

LAVORI IN CORSO VERSO IL FUTURO

La costruzione dell'identità e la scelta del futuro negli anni del liceo.

Gli anni del liceo, questi anni tra adolescenza e giovinezza, sono molto significativi – e forse i più significativi – nello sviluppo delle nostre propensioni e caratteristiche e nella maturazione delle nostre aspettative per il futuro, ossia di ciò che si vuole essere, della persona che si desidera diventare. In questi anni soprattutto avviene la costruzione della nostra identità, nei suoi molteplici aspetti: quelli affettivi e quelli relazionali, le idee, i valori, gli interessi, ciò che ci piace e ciò che non ci piace, gli studi universitari e il tipo di futuro (anche lavorativo) che ci prefiguriamo.

La costruzione dell'identità è un processo complesso e non facilmente definibile, a cui concorrono numerosi fattori interni (emozioni, motivazioni, sogni, ecc.) ed esterni all'individuo (storia familiare, contesto storico sociale in cui si vive, incontri, occasioni, casualità, ecc.). In parte la nostra formazione dipende da elementi che ci influenzano e ci determinano e che non possiamo gestire, e in parte dipende da noi, da quello che noi siamo, dalla nostra capacità, dalla nostra volontà, dalla fiducia che abbiamo in noi stessi e nelle nostre possibilità.

Nel nostro personale “romanzo di formazione” e per la nostra vita noi dovremmo far di tutto per far prevalere ciò che è veramente nostro rispetto a ciò che ci viene dall'esterno, capire ciò che veramente noi vogliamo e ciò che invece è un desiderio o un'aspettativa altrui che portiamo in noi stessi. I genitori, innanzitutto, spesso cercano di trasferire ai figli i loro modelli di vita e magari anche il loro lavoro, oppure tendono a indirizzandoli a realizzare quello che essi non sono stati capaci di fare o i desideri che si sono negati. Oppure sono altri adulti di riferimento (parenti, insegnanti...) a influenzare i ragazzi e a volgerli verso certe scelte. Tutti, a loro modo, cercano di indirizzare i ragazzi in una certa direzione, “per il loro bene”, o meglio per l'idea che essi hanno del bene dei ragazzi. Ma qual è il bene di un ragazzo? Quale la scelta giusta? Difficile dirlo. Impossibile, forse. Allora è bene che ognuno cerchi di tracciare da sé la propria via, decida da sé quale porta aprire e quale cammino intraprendere; certo tenendo conto dei consigli di chi si stima, ma scegliendo con la propria testa, facendo i conti con stessi, in base alla propria identità (il proprio essere, i propri sogni e desideri, le proprie possibilità...).



Il mondo in cui viviamo è molto più complesso che in passato, vi sono sempre minori certezze per il futuro. E' sempre più difficile ritagliarsi in esso con sicurezza un percorso di vita e di lavoro dati una volta per tutte. L'incertezza di prospettive è un dato con cui le nuove generazioni devono dare i conti. E, insieme ad essa, anche con le insicurezze, le ansie e le paure che essa produce. Ma l'incertezza ha anche degli aspetti positivi: spinge a guardarsi intorno, a

prendere in considerazione diverse possibilità, a valutarne le differenti prospettive, e a rapportarli con noi, con quello che noi siamo, con quello che vogliamo. L'incertezza spinge cioè a mettere in gioco la nostra identità.

Dal momento che scarse sono le prospettive sicure per il futuro e che sono pochissimi (se ci sono) i lavori che offrono garanzie assolute, allora forse è meglio orientarci privilegiando i nostri interessi e i nostri desideri più autentici, allora forse è meglio seguire le nostre aspirazioni e motivazioni.



Guardiamoci intorno dunque con incertezza, ma alimentiamo anche la nostra fantasia. Il futuro che verrà è tutto da costruire, se non vogliamo seguire una strada che altri hanno tracciato per noi o scegliere con casualità. Occorre allora metterci del proprio, immaginarlo per poi costruirlo il proprio futuro. Oggi più che mai, in mancanza di modelli e prospettive sicure e consolidate, occorre inventarsi e costruire una possibilità per la propria vita.

Ma che vuol dire questo? Come si fa?

Immaginare il proprio futuro, porsi in un percorso di autoprogettazione non vuol dire abbandonarsi ai sogni. Si deve

invece cercare di immaginare il proprio futuro vivendo intensamente il presente, perché il presente prefigura il futuro e in esso si può e si deve trovare tutto ciò che occorre per costruirsi il futuro.

Vivere intensamente il presente (a casa, a scuola, con gli amici..., e quindi nei rapporti con gli altri, negli studi, nella conoscenza della società che ci circonda...) dunque è quanto di meglio possiamo fare per plasmare al meglio ciò che noi siamo e per prospettareci meglio ciò che, in futuro, potremo essere.

Perciò da oggi mettete un cartello sulla vostra vita, e portatevelo in ogni dove e tenetelo voi stessi per primi ben presente. Un cartello con su scritto: “Lavori in corso: sto costruendo la mia identità, sto costruendo il mio futuro”.